

Archeologia a Campobasso e provincia

Museo Sannitico di Campobasso

Il Museo Sannitico di Campobasso è situato nella splendida struttura di Palazzo Mazzarotta nel centro storico di Campobasso. Il percorso museale è stato sottoposto ad un “remaquillage” con conspicui lavori di ammodernamento e ampliamenti: l'intera collezione museale è stata riallestita e accresciuta con l'esposizione di materiale per buona parte inedito e proveniente da quasi tutto il territorio regionale. Il nuovo assetto del Museo è stato aperto al pubblico il 28 Dicembre 2013.

Il percorso museale si distribuisce su tre sezioni, ed espone nella diacronia i materiali archeologici molisani dall'età del Bronzo alla Tarda età Romana, abbracciando un arco cronologico di circa 15 secoli. Nella prima sezione è possibile ammirare gli splendi corredi funebri proto sannitici, provenienti dalle diverse necropoli del Sannio pentro e soprattutto frentano.

La sezione di età sannitica invece mostra una serie di reperti provenienti sia da indagini archeologiche svolte presso importanti santuari del Sannio Pentro quali San Pietro dei Cantoni dedicato alla Dea Mefite, e quello dedicato ad Ercole a Campochiaro, sia di materiali provenienti da scavi di abitati sannitici quali Monte Vairano. È possibile, inoltre, visitare i meravigliosi tesoretti di monete d'argento provenienti da Tufara e dallo scavo archeologico delle villa rustica di San Martino in Pensilis; sono da ammirare i corredi funebri riconducibili ad alcune sepolture esemplificative, provenienti sia dal Sannio Pentro che frentano, a sottolineare per gli uni gli stretti legami con il territorio campano, per gli altri la forte koinè culturale con la vicina Puglia.

La terza sezione allestita mostra materiali archeologici provenienti da gran parte del territorio molisano che coprono un arco cronologico che va dall'età romana alla prima età Tardo Antica. Anche qui come per la sezione sannitica, sono stati esposti materiali provenienti sia da scavi di strutture abitative che da necropoli, ed edifici di culto di età romana. L'ultima sezione è dedicata ai reperti archeologici di età altomedievale, provenienti dallo scavo della Necropoli di Vicenne a Campochiaro. Ospiti sono i reperti legati alla cultura e all'oreficeria tipica del costume longobardo e i rinvenimenti di età basso medievale della provincia di Campobasso.

Inoltre, il museo presenta nuovi percorsi di visita e una sezione multimediale che permette di effettuare un viaggio virtuale nei siti archeologici della regione mediante l'utilizzo di un *touch-screen* che consente di visualizzare la localizzazione dei siti, i materiali archeologici rinvenuti e fruire di clips-video che ripropongono spaccati della vita quotidiana dell'antichità.

Il Museo di Baranello

Il museo Civico di Baranello fu realizzato su disegno dell'architetto Giuseppe Barone sin dal 1897. Posta al primo piano dell'ex Palazzo Comunale della città, appositamente restaurato dall'architetto in uno stile che

richiama quello rinascimentale fiorentino, la collezione rappresenta una rara testimonianza di raccolta storica giunta intatta fino ai nostri giorni. Tale collezione costituisce un esempio delle più diverse espressioni artistiche e del gusto eclettico tipico della cultura antiquaria della fine dell'800.

La collezione mostra oggetti riconducibili a diverse epoche: vi si trovano, infatti, manufatti appartenenti al periodo pre e protostorico, molti esemplari riferibili all'epoca sannitica e all'età romana (bronzi, ceramica fine da mensa, lucerne, monete, vetri ecc.), dipinti e sculture (si tratta di 43 tele e sculture di artisti italiani ed europei del 600', del 700' e dell'800') porcellane, avori e numerosi altri oggetti e suppellettile di notevole interesse storico e artistico.

La raccolta contiene oltre 2000 reperti esposti in 28 vetrine in legno e ordinati secondo il gusto e le esigenze del suo proprietario .

Si trovano magnifici esemplari come il vaso in bucchero decorato a rilievo di produzione etrusca e il canopo in alabastro epigrafato proveniente dall'Egitto.

Trova un suo spazio la manifattura in bronzo come bronzi ornamentali e cuspidi di lancia dell'VIII sec. provenienti dagli scavi di Cuma del 1892.

Di notevole bellezza sono un centinaio di manufatti ceramici a motivi geometrici attici, corinzi ed italoti (ceramica di Egnazia), e alcuni frammenti di terrecotte votive e architettoniche greche e romane.

Si segnala inoltre l'interessante collezione di maioliche e porcellane provenienti da varie fabbriche italiane, di manifattura europea (olandese, austriaca, francese e tedesche) e internazionale (giapponese e cinese). All'interno infine si trova una raccolta di appunti e disegni appartenenti all'architetto Barone e oltre 150 volumi della sua collezione bibliografica.

I manufatti e le opere artistiche seppur per la maggior parte non contestualizzabili (soprattutto i materiali a carattere archeologico), in quanto non si conosce la reale provenienza, possono fornire informazioni fondamentali per la conoscenza della cultura materiale e artistica delle varie epoche storiche e di aree geografiche differenziate.